Continuare ad apprendere, un piacere che non ha età

Enzo Costa, presidente nazionale Auser

Buon compleanno Auser hai venticinque anni e li porti in maniera splendida. Li festeggeremo assieme il 22 e 23 ottobre a Palermo in occasione della settima edizione dell'iniziativa nazionale "La città che apprende" con un titolo molto esplicito "Il diritto di continuare a conoscere, un piacere per tutte le età". E' dal giorno in cui è nata che l'Auser si batte per il riconoscimento dell'apprendimento non formale e informale come diritto di accesso alla cultura per i cittadini in tutto l'arco della loro vita.
L'apprendere è un diritto individuale che deve diventare esigibile in tutti i territori e da tutte le persone, è segno di democrazia, di inclusione, di equità ma soprattutto di libertà.
Oggi la situazione demografica del nostro paese vede oltre il 21% dell'intera popolazione con un età che supera i sessantacinque anni fenomeno che, insieme all'incremento considerevole della durata media della vita, impone una seria riflessione sulle politiche di invecchiamento attivo e sul contributo fondamentale che l'apprendimento, la formazione e la cultura in genere può produrre.
Dobbiamo cancellare quello stereotipo negativo che presenta la vecchiaia come una fase problematica della vita "improduttiva". Questa definizione va completamente ribaltata iniziando a dire che la fase della vita post-lavorativa è piena di opportunità, di tempo e di libertà.
L'anziano deve sentirsi libero di esprimersi e di scegliere cosa fare, quando e dove fare quello che più gli aggrada, per rendere possibile questo la società civile e le istituzioni devono costruire le offerte di inclusione partendo dai momenti di vita di relazione (socializzazione) fino all'organizzazione del lavoro di cura per la non autosufficienza.
La persona deve essere messa nelle condizioni di aggiornare e ridefinire il proprio progetto di vita in tutto l'arco della sua esistenza. In questo percorso la conoscenza, la formazione, il sapere diventano momenti inclusivi fondamentali, ecco perché abbiamo costruito e chiesto, e speriamo di poter dire ottenuto, che l'apprendimento non formale entri a pieno titolo e con pari dignità nelle reti territoriali integrate, istituite dalla legge 92/12, un sistema partecipato diretto dalla governance pubblica che dovrà essere in grado di garantire risposte adeguate ai diritti di apprendimento dei cittadini di tutte le età.
A Palermo presenteremo il lavoro svolto dentro il Forum del Terzo Settore e con il Consiglio delle Regioni, ma soprattutto ci confronteremo, con gli amministratori delle istituzioni pubbliche e con le parti sociali, su quanto dobbiamo ancora realizzare in un contesto di rete pubblico privata orientata all'interesse delle persone e dei territori.
Buon lavoro Auser.